Post to Pdf

Immigrazione, conferenzaregionale intende rafforzare lacooperazione tra Libia e Sahelaa

Si conclude oggi a Tunisi, presso l'Hotel Movenpickdi Gammarth, la conferenza regionale di alto livello sulla cooperazione transfrontaliera tra Libia e ilSahel, una due giorni organizzata da EUBAM, ilRegional Advisory and Coordination Cell (RACC) incollaborazione con il programma CT-JUST."Desideroringraziare Sua Eccellenza OthmanJerandi, Ministro degli Affari Esteri, della Migrazionee dei Tunisiniall'estero, per averci ospitato a Tunisi,il Sig. Moussa Al-Koni, Vice Presidente del Consigliodi Presidenzadello Stato della Libia. Quindi, il signorFrancisco Esteban Perez, vice comandante delleoperazioni civili,capacità di pianificazione econdotta civile, e Natalina CEA, capo missione diEUBAM Libia, co-organizzatore della conferenza".Ha dichiarato Emanuela Del Re, RappresentanteSpeciale dell'EU per ilSahel.

"La conferenza è un'occasione importante per affrontare le sfide della gestione delle frontiere che interessano sei paesi – Burkina Faso, Ciad, Libia,Mali, Mauritania e Niger – sia a livello nazionale che regionale, e per discutere strategie e azioni a sostegno della cooperazione transfrontaliera tra la Libia e il Sahel". Ha dichiarato Del Re, aggiungendoche "l'Unione Europea ha un interesse strategico nel promuovere la cooperazione transfrontaliera come modo efficace per promuovere la sicurezza, la stabilità e lo sviluppo sostenibile a livello regionale. L'UE è impegnata nell'area con numerose iniziative e progetti sia a livello nazionale che regionale e questa conferenza di alto livello di due giorni testimonia l'importanza di un approccio integrato e regionale, in particolare nell'affrontare le questioni legate ai confini ".

Il vice – presidente del Consiglio libico, Mousa Al-Koni, ha sottolineato l'importanza della messa in sicurezza dei confini sia per il contrastoall'immigrazione, ma anche per la "lotta al terrorismo, un fenomeno che non ha orientamenti politici, né etnia, né religione. Ma il cui unico scopo è quello di uccidere e distruggere". Al-Koni, durante il suo discorso di apertura, ha benvenuto la conferenza regionale del Sahel, come un "opportunità per comprendere cosa vogliamo dall'UE e come possiamo lavorare insieme per la sicurezza e la stabilità dei nostri Paesi". Il vice-presidente libico si è rammaricato per le condizioni in cui la Libia è precipitata negli ultimi dieci anni, in particolare per "la proliferazione di armi e l'incapacità di controllare i propri confini. Molti Paesi hanno pagato il prezzo di questa instabilità. Il traffico di armi al confine con il Mali, o con il Niger, ha portato al collasso talvolta di questi Paesi". Ha proseguito Al-Koni, ricordando la morte del presidente del Ciad Idriss Déby ucciso da queste armi per mano dell'opposizione.

Il vice presidente libico ha auspicato, inoltre, che il suo Paese possa tornare quanto prima ad avere il suo naturale ruolo storicamente positivo per l'intera regione. "Dal 2011, molte famiglie si sono trasferite dalla Libia al Niger," ha aggiunto, sottolineando che la stabilità della Libia e dei Paesi G5 è interconnessa. Riguardo all'immigrazione illegale e clandestina, Al-Koni ha affermato che quanti entrano in Libia per intraprendere il pericoloso viaggio verso l'Europa, spesso finiscono nelle mani dei trafficanti e di organizzazioni terroristiche, indicando che questi gruppi spesso collaborano con organizzazioni criminali europee. "L'Europa crede di essere la prima vittima, ma in realtà non è così. Non è il momento di incolparci l'un l'altro, ma di collaborare per trovare soluzioni condivise in quanto i Paesi del Sahel necessitano di un grande sostegno". Ha concluso.

Natalina Cea, capo di Eubam Libia, prendendo la parola, ha spiegato che la conferenza intende rafforzare la cooperazione nel contrasto al terrorismo ed altre minacce transfrontaliere. Verrà data attenzionedurante le discussioni agli aspetti di gestione dei confini come le strategie già esistenti e le modalità perrafforzare le performance degli attori coinvolti. La Conferenza intende facilitare e promuovere lacooperazionetecnica tra la Libia e i Governi dei cinque Paesi Sahel (Burkina Faso, Chad, Mali, Mauritaniae Niger) nella sicurezza dei confini. La due giorni vedrà cinque panel di discussioni: gestione e sicurezzadei confini e il loro impatto sulla stabilità regionale; politiche nazionali e strategie di controllo dei confini tra Libia e Sahel; Cooperazione internazionale e scambio di informazioni; impegno delle comunità locali in supporto di un approccio inclusivo nella gestione dei confini; quindi nuove tecnologie di sorveglianza. All'evento

Developer By Post to Pdf